

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 13207 del 09/07/2025 BOLOGNA

Proposta: DPG/2025/13570 del 09/07/2025

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: ART. 26-BIS DEL D.LGS. 152/2006: FASE PRELIMINARE AL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE PER IL PROGETTO DENOMINATO "DISTRETTO IRRIGUO DEL RIVO VILLANO VAL TREBBIA. RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLO SCHEMA IDRAULICO MEDIANTE LE RISTRUTTURAZIONI DELL'OPERA DI PRESA E DEL CANALE DEL MULINO DI RIVERGARO E NUOVA RETE DI ADDUZIONE". LOCALIZZATO NEL COMUNE DI RIVERGARO (PC) PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

Firmatario: DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

La società Consorzio di Bonifica di Piacenza (di seguito proponente), con nota acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna in Prot. 07/04/2025.0351254 ha presentato istanza di avvio della fase preliminare al provvedimento autorizzatorio unico di VIA, ai sensi dell'art. 26 bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", per il progetto denominato "Distretto irriguo del Rivo Villano val Trebbia. Rifunzionalizzazione dello schema idraulico mediante le ristrutturazioni dell'opera di presa e del Canale del Mulino di Rivergaro e nuova rete di adduzione" localizzato nel Comune di Rivergaro (PC);

il proponente ha contestualmente trasmesso in formato elettronico la documentazione indicata all'articolo 26 bis, comma 1, del d.lgs. 152/2006;

il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all'allegato B.1 della l.r. 4/2018 e nel dettaglio alla categoria B.1.9) Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.1 o all'allegato B.1 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.1) in quanto modifica di un progetto ricadente nella categoria A.1.1) Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al minuto secondo e di acque sotterranee, ivi comprese acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al minuto secondo, ai sensi degli articoli 4 e 7 della l.r. 04/2018; il progetto, su richiesta del proponente, è sottoposto alla Valutazione di Impatto Ambientale di competenza della Regione Emilia-Romagna;

il progetto prevede:

- la ristrutturazione dell'attuale opera di presa del Canale del Mulino mediante restauro conservativo delle opere edili;
- il recupero funzionale del Canale del Mulino per lo sviluppo in lunghezza pari a c.a. 860 m (dall'opera di presa fino al punto di derivazione per il campeggio di Rivergaro. Il pacchetto impermeabile sarà posto a c.a 30/40 cm al di sotto del piano di scorrimento del fondo canale in modo da assicurare la ricostruzione del fondo naturale in terra, per

l'ambientalizzazione finale dell'opera;

- la posa di una nuova condotta di adduzione con sezione idraulica media 1500 x 1000 mm, per lo sviluppo complessivo in lunghezza pari a c.a 1.200 m (+/- 5% per variazioni planoaltimetriche) con relativi manufatti di sifonamento, localizzata a monte dell'attuale presa di Sant'Agata;

- la realizzazione di un manufatto idraulico di restituzione delle acque nel Rivo Villano immediatamente a valle dell'attuale opera di presa di Sant'Agata (quota fondo canale 128,70 m s.l.m.m.);

ai sensi dell'art. 7 della l.r. 4/2018, l'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna;

il responsabile dell'istruttoria nonché il rappresentante unico della Regione ai fini dell'espressione della posizione dell'amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della Conferenza di Servizi è la Posizione di Elevata Qualificazione di riferimento con deleghe dirigenziali dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni che provvede alla proposta dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

DATO ATTO CHE:

ai sensi dell'art. 26-bis, comma 2, del d.lgs. 152/2006, la documentazione presentata dal proponente relativa al progetto, è stata pubblicata nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna al link: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/6559>

con comunicazione Prot. 11/04/2025.0371405 la Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ha informato gli Enti interessati dell'avvenuta pubblicazione sul sito web e, contestualmente, ha convocato la Conferenza dei Servizi preliminare, di cui all'art. 14, comma 3 della L. 241/1990, per il giorno 30 aprile 2025, con la finalità di definire le informazioni da inserire nello Studio di Impatto Ambientale, del relativo livello di dettaglio e delle metodologie da adottare per la predisposizione dello stesso, nonché alla definizione delle condizioni per ottenere le autorizzazioni, intese, concessioni, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;

CONSIDERATO CHE:

sulla base delle indicazioni del proponente e di quanto è stato possibile desumere dalla documentazione di progetto trasmessa in merito alle amministrazioni ed enti potenzialmente interessati e comunque competenti a esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, la Conferenza di servizi è formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Comune di Rivergaro
- Provincia di Piacenza
- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Parma e Piacenza
- ARPAE
- Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
- AUSL di Piacenza - Dipartimento di Sanità Pubblica
- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile

durante i lavori della Conferenza di servizi sono pervenuti i seguenti contributi, pubblicati nella banca dati delle valutazioni ambientali nella sezione "pareri":

- AIPO con nota acquisita al Prot. 30/05/2025.0541070;
- l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale con nota acquisita al Prot. 05/06/2025.0557574;
- la Provincia di Piacenza con nota acquisita al Prot. 13/05/2025.0470188;
- Iren Acqua Piacenza con nota acquisita al Prot. 18/06/2025.0602868;

la Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai sensi dell'art. 14, comma 3, della l. 241/1990, ha convocato la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi preliminare decisoria in modalità sincrona, in considerazione della complessità della determinazione da assumere, per il giorno 18 giugno 2025;

sulla base delle determinazioni fornite dai partecipanti

alla Conferenza di servizi, il Verbale, che costituisce l'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, fornisce le indicazioni previste dall'art. 26 bis del d.lgs 152/06, relative al progetto denominato "Distretto irriguo del Rivo Villano val Trebbia. Rifunionalizzazione dello schema idraulico mediante le ristrutturazioni dell'opera di presa e del Canale del Mulino di Rivergaro e nuova rete di adduzione" localizzato nel Comune di Rivergaro (PC), in particolare:

- non sono emersi elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento come riportato al punto 3.A del Verbale;
- i contenuti del SIA dovranno essere integrati seguendo le indicazioni di cui al paragrafo 3.B del presente verbale;
- la documentazione per acquisire gli atti di assenso, pareri e nulla osta e atti comunque denominati, dovrà essere integrata seguendo le indicazioni di cui al paragrafo 3.C, 3.D e 3.E del presente verbale;
- l'attivazione del Procedimento Autorizzatorio Unico di VIA, oltre alla documentazione riportata negli elaborati presentati, integrata come richiesto al capitolo 3 del verbale, dovrà contenere la documentazione richiesta per l'avvio della procedura reperibile sul [sito web tematico](#) dell'Area Valutazione ambientale e Autorizzazione, nella sezione "[Servizi](#)".

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale su Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro Unioni;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2008 n.

2416 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto applicabile;

- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 23 dicembre 2024 n. 2376 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025";
- - la deliberazione di Giunta regionale 23 dicembre 2024 n. 2378 "Esercizio provvisorio. Proroga di termini organizzativi";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 gennaio 2025 n. 110 "PIAO 2025. Adeguamento del PIAO 2024/2026 in regime di esercizio provvisorio";
- la deliberazione di Giunta regionale 22 aprile 2025 n. 608 "Proroga incarichi di Direzione Generale e di Agenzia in attesa della conclusione del processo di costituzione dell'elenco dei candidati idonei per ricoprire incarichi e riorganizzazione";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e

dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'Ambiente";

- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 08 maggio 2025 n. 8615 "Proroga incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022.

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a) di dare atto che la Conferenza di servizi preliminare, indetta ai sensi dell'art. 14, comma 3 della legge 241/90, si è svolta con le finalità previste dall'art. 26 bis, del d.lgs. 152/06 si è conclusa con la sottoscrizione del verbale di Conferenza di servizi da parte delle Amministrazioni partecipanti, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- b) sulla base delle indicazioni della Conferenza di servizi

preliminare, come riportato in narrativa, di rilevare l'insussistenza di elementi preclusivi e criticità alla realizzazione del progetto denominato "Distretto irriguo del Rivo Villano val Trebbia. Rifunzionalizzazione dello schema idraulico mediante le ristrutturazioni dell'opera di presa e del Canale del Mulino di Rivergaro e nuova rete di adduzione" localizzato nel Comune di Rivergaro (PC), proposto dal Consorzio di Bonifica di Piacenza;

- c) di dare atto che nel Verbale di cui all'Allegato 1, al capitolo 3, sono fornite le indicazioni necessarie ai fini della redazione dello Studio d'Impatto Ambientale e degli elaborati relativi alle autorizzazioni e atti comunque denominati compresi nel procedimento autorizzatorio unico di VIA;
- d) di dare atto che i pareri riportati in narrativa con indicazioni specifiche del contenuto che dovranno avere i singoli atti sono pubblicati nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna al link: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/6559>
- e) di trasmettere la presente determinazione al proponente Consorzio di Bonifica di Piacenza;
- f) di trasmettere la presente determinazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza ai partecipanti alla Conferenza di Servizi:
- Comune di Rivergaro
 - Provincia di Piacenza
 - Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale
 - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Parma e Piacenza
 - ARPAE - Direzione Tecnica Servizio Gestione Demanio Idrico
 - Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
 - AUSL di Piacenza - Dipartimento di Sanità Pubblica
 - AIPO Agenzia Interregionale per il fiume Po

- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile
- g) di pubblicare la presente determina dirigenziale sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- h) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

CONFERENZA DI SERVIZI PRELIMINARE DECISORIA
finalizzata alla definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale (scoping) e delle
condizioni per ottenere atti e assensi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto
(art. 26 bis del d. lgs. 152/2006 e s.m.i)

VERBALE DELLA FASE PRELIMINARE
AL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE
relativo al progetto
“DISTRETTO IRRIGUO DEL RIVO VILLANO VAL TREBBIA.
RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLO SCHEMA IDRAULICO MEDIANTE LE
RISTRUTTURAZIONI DELL'OPERA DI PRESA E DEL CANALE DEL MULINO DI
RIVERGARO E NUOVA RETE DI ADDUZIONE”.
LOCALIZZATO NEL COMUNE DI RIVERGARO (PC)
PRESENTATO
DAL CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA”

18 giugno 2025

SOMMARIO

1. ITER DELLA FASE PRELIMINARE AL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA.....	3
1.A. Fase iniziale	3
1.B. Lavori della Conferenza di Servizi preliminare	4
2. SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	5
2.A. Quadro di riferimento programmatico	5
2.B. Quadro di riferimento progettuale	6
2.B.1. Premessa	6
2.B.2. Finalità del progetto	6
2.B.3. Descrizione del progetto	7
2.B.4. Descrizione delle attività di cantiere	9
2.C. Quadro di riferimento ambientale	10
2.C.1. Aria	10
2.C.2. Rumore	10
2.C.3. Suolo e sottosuolo.....	10
2.C.4. Acque sotterranee e superficiali.....	10
2.C.5. Caratteristiche vegetazionali e faunistiche dell'area di studio	11
2.C.6. Paesaggio	11
2.C.7. Rifiuti.....	11
3. INDICAZIONI SUI CONTENUTI DEL SIA E SULLA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER GLI TITOLI ABILITATIVI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO	12
3.A. Fattori preclusivi alla realizzazione del progetto	12
3.B. Studio di Impatto Ambientale.....	12
3.B.1. Quadro programmatico	12
3.B.2. Quadro progettuale	12
3.B.3. Quadro ambientale	13
3.C. Aree Protette e Siti Rete Natura 2000.....	16
3.D. Concessione di Derivazione di acqua pubblica e aree demaniali.....	17
3.E. Autorizzazioni/atti di assenso/pareri.....	17
4. CONCLUSIONI	20

1. ITER DELLA FASE PRELIMINARE AL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA

1.A. Fase iniziale

La società Consorzio di Bonifica di Piacenza, con nota acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna al protocollo Prot. 07/04/2025.0351254, ha presentato istanza di avvio della fase preliminare al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 26 bis del d.lgs. 152/2006, per il progetto denominato "Distretto irriguo del Rivo Villano val Trebbia. Rifunzionalizzazione dello schema idraulico mediante le ristrutturazioni dell'opera di presa e del Canale del Mulino di Rivergaro e nuova rete di adduzione" localizzato nel Comune di Rivergaro (PC) al fine di definire *"le informazioni da inserire nello studio di impatto ambientale, del relativo livello di dettaglio e delle metodologie da adottare per la predisposizione dello stesso nonché alla definizione delle condizioni per ottenere le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto"*.

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all' allegato B.1 della l.r. 4/2018 e nel dettaglio alla categoria *B.1.9) Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.1 o all'allegato B.1 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.1)* in quanto modifica di un progetto ricadente nella categoria *A.1.1) Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al minuto secondo e di acque sotterranee, ivi comprese acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al minuto secondo*, ai sensi degli articoli 4 e 7 della l.r. 04/2018; il progetto, su richiesta del proponente, è sottoposto alla Valutazione di Impatto Ambientale di competenza della Regione Emilia-Romagna.

Il progetto è localizzato nel territorio del Comune di Rivergaro in Provincia di Piacenza;

L'intervento progettuale prevede la dismissione dell'attuale opera di presa di Sant'Agata a servizio del distretto irriguo del Rivo Villano (estensione del distretto pari a c.a 1.000 ettari) che costituisce anche variante sostanziale alla Concessione di derivazione di acqua pubblica.

L'intervento comprende:

- la ristrutturazione dell'attuale opera di presa del Canale del Mulino mediante restauro conservativo delle opere edili;
- il recupero funzionale del Canale del Mulino per lo sviluppo in lunghezza pari a c.a. 860 m (dall'opera di presa fino al punto di derivazione per il campeggio di Rivergaro. Il pacchetto impermeabile sarà posto a c.a 30/40 cm al di sotto del piano di scorrimento del fondo canale in modo da assicurare la ricostruzione del fondo naturale in terra, per l'ambientalizzazione finale dell'opera;
- la posa di una nuova condotta di adduzione con sezione idraulica media 1500 x 1000 mm, per lo sviluppo complessivo in lunghezza pari a c.a 1.200 m (+/- 5% per variazioni planoaltimetriche) con relativi manufatti di sifonamento, localizzata a monte dell'attuale presa di Sant'Agata;

- la realizzazione di un manufatto idraulico di restituzione delle acque nel Rivo Villano immediatamente a valle dell'attuale opera di presa di Sant'Agata (quota fondo canale 128,70 m s.l.m.m.).

1.B. Lavori della Conferenza di Servizi preliminare

La Regione Emilia-Romagna con nota agli atti Prot. 11/04/2025.0371405 ha informato gli Enti interessati dell'avvenuta pubblicazione sul sito web e, contestualmente, ha convocato la Conferenza dei servizi preliminare, di cui all'art. 14, comma 3, della L. 241/1990, per il giorno 30 aprile 2025, finalizzata:

- all'accertamento dell'assenza di elementi o fattori preclusivi alla realizzazione del progetto, derivanti dalla pianificazione territoriale ed urbanistica ovvero da vincoli assoluti presenti nell'area interessata;
- alla puntuale definizione dei contenuti dello Studio d'Impatto Ambientale (SIA);
- alla puntuale definizione della documentazione e degli elaborati necessari per l'acquisizione del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto.

Sulla base della documentazione trasmessa dal proponente sono stati invitati alla Conferenza di Servizi i rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Comune di RIVERGARO
- Provincia di Piacenza
- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Parma e Piacenza
- ARPAE
- Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
- AUSL di Piacenza – Dipartimento di Sanità Pubblica
- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile

Il rappresentante regionale, responsabile del procedimento istruttorio, come previsto dalla Determina Dirigenziale n. 11273 del 13/07/2018, è anche il Rappresentante unico della Regione ai fini dell'espressione della posizione dell'amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della relativa conferenza di servizi, in coerenza anche con quanto previsto dall'articolo 14-ter della l.241/90.

Con determina del Responsabile dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni n. 135 del 10/01/2023 prorogata con Det. 20 marzo 2025, n. 5488, la Dott.ssa Valentina Favero è stata delegata delle funzioni dirigenziali di Responsabile del Procedimento per quanto riguarda la

sottoscrizione dei verbali in merito alle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza regionale in ambito di Conferenza di Servizi.

Come previsto dall'art. 26-bis, comma 4, del d.lgs. 152/06 "Le determinazioni espresse in sede di conferenza preliminare possono essere motivatamente modificate o integrate solo in presenza di significativi elementi emersi nel successivo procedimento anche a seguito delle osservazioni degli interessati di cui al comma 4 dell'articolo 27-bis. Le amministrazioni e gli enti che non si esprimono nella conferenza di servizi preliminare non possono porre condizioni, formulare osservazioni o evidenziare motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento nel corso del procedimento di cui all'articolo 27-bis, salvo che in presenza di significativi elementi nuovi, emersi nel corso di tale procedimento anche a seguito delle osservazioni degli interessati".

La Conferenza di Servizi preliminare sincrona, svoltasi in modalità telematica, ai sensi dell'art. 14, comma 1, della legge n. 241 del 1990, si è insediata il giorno 30 aprile 2025.

Nell'ambito del procedimento sono pervenuti i seguenti contributi da parte di:

- AIPO con nota acquisita al Prot. 30/05/2025.0541070;
- l'Ente di Gestore per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale con nota acquisita al Prot. 05/06/2025.0557574;
- la Provincia di Piacenza con nota acquisita al Prot. 13/05/2025.0470188;
- Iren Acqua Piacenza con nota acquisita al Prot. 18/06/2025.0602868.

tutti i pareri pervenuti sono consultabili sul sito <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/6559>

2. SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Nei paragrafi seguenti viene riportato un riassunto di quanto contenuto nello SPA redatto a cura del proponente secondo il quale l'analisi di tutti gli strumenti pianificatori riferibili all'ambito progettuale non ha rilevato elementi ostativi alla realizzazione del progetto.

2.A. Quadro di riferimento programmatico

All'interno del SIA il proponente dichiara di aver analizzato i Piani vigenti nel territorio di interesse e di non aver rilevato condizioni ostative per la realizzazione del progetto. Nei paragrafi successivi viene riportata una sintesi dei principali strumenti di pianificazione territoriale, comunale e di settore e la relativa valutazione di conformità espressa dal proponente.

Per quanto concerne il sistema generale della pianificazione, è stato consultato il PTAV della Provincia di Piacenza previsto dall'art. 46 della L.R.-E.R. n. 24/2017 di cui si richiamano ai seguenti atti

amministrativi principali:

- Adozione Delib. C.P. n. 9 del 27/3/2024;
- Approvazione Delib. C.P. n. 24 del 25/9/2024;
- Atto di aggiornamento degli elaborati approvati Det. Dir. n. 1370 del 18/10/2024.

E' stato consultato inoltre il PSC del Comune di Rivergaro approvato con Deliberazione del CC. N.14 del 29/03/2018 e in particolare le tavole:

- Tavola dei vincoli, TAV. 1a.2, Tutele e vincoli di natura ambientale, unità di paesaggio.
- Tavola dei vincoli TAV. 1b.2, Tutele e vincoli delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche, fasce di rispetto.

La proposta progettuale non è in contrasto con gli elementi strutturali del PTAV.

La zona di cui trattasi è posta entro il territorio del Parco Regionale Fluviale del Trebbia e non è all'interno di zone SIC e ZPS (Zona di Protezione Speciale) ai sensi della Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE che attiene alla conservazione degli uccelli selvatici e che coincide con il SIC (Sito di Interesse Comunitario) ai sensi della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE attinente alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali, della flora e della fauna selvatica.

La zonizzazione è deducibile dalla Carta del Parco Regionale Fluviale del Trebbia che identifica l'intervento all'interno della "ZONA B1 che di solito circonda la Zona A ed è quasi altrettanto interessante dal punto di vista naturalistico, dove sono consentite le attività agricole e altre attività tradizionali". Inoltre, il sito di cui trattasi non fa parte dell'area identificata con il codice IT4010016 ed il nome "Basso Trebbia".

2.B. Quadro di riferimento progettuale

2.B.1. Premessa

Il Consorzio negli anni più recenti, per superare la necessità di realizzare le arginature in ghiaia annuali, ha studiato alcune soluzioni costruttive che a tutt'oggi non hanno trovato riscontro positivo nelle valutazioni complessive di impatto ambientale avviate. Nella documentazione presentata sono riportati i dettagli delle alternative progettuali previste.

2.B.2. Finalità del progetto

L'intervento in progetto è volto a garantire il soddisfacimento degli obiettivi e delle finalità che il Consorzio di Bonifica di Piacenza intende raggiungere con la riqualificazione dell'opera di presa del Rivo Villano:

- realizzazione un sistema di prelievo irriguo in grado di garantire in modo permanente la funzionalità del distretto irriguo del Rivo Villano durante la stagione irrigua;
- ridurre al minimo gli interventi di manutenzione e movimentazione dei sedimenti all'interno dell'alveo del Trebbia, attualmente indispensabili per mantenere la funzionalità del nodo idraulico del Rivo Villano.

Il progetto non prevede la modifica della portata di concessione della derivazione irrigua del Rivo

Villano.

2.B.3. Descrizione del progetto

Sistema irriguo Rivo Villano

Il Rivo Villano è un sistema irriguo di lunghezza pari a circa 3200 m pendenza media circa 1,25 ‰ è alimentato dall'acqua del Trebbia con apposita opera di presa posta in località S. Agata nel Comune di Rivergaro. L'acqua prelevata alla presa "S. Agata" e immessa nel derivatore, viene poi distribuita mediante ripartitore automatico a quattro derivatori secondari: rivo Niviano, rivo Rovereto, rivo Ottavello e rivo Mirafiori.

L'opera di presa del Rivo Villano (sponda destra Trebbia, Rivergaro, loc. Sant'Agata), Villano a servizio di un ambito irriguo esteso per circa 1.000 ettari in destra Trebbia, presenta una quota di derivazione superiore di circa 2 m rispetto alla quota di fondo del Trebbia in prossimità della stessa. Tale dislivello viene attualmente compensato durante la stagione irrigua attraverso la formazione di un argine in ghiaia all'interno del Trebbia, lungo circa 250÷300 m, allo scopo di formare un canale in sponda destra in grado di convogliare la portata di magra all'opera di presa. Tale intervento ha un carattere provvisorio, in quanto la portata del Trebbia corrispondente ad un evento meteorico del tutto ordinario è in grado di rimuovere tale opera. Tale argine in ghiaia viene attualmente realizzato con cadenza annuale.

Questa tecnica di presa delle acque, oltre i costi "a perdere" delle opere provvisionali, determina diverse esternalità negative quali:

- la complessità autorizzativa dovuta al fatto che le opere provvisionali, per essere realizzate, richiedono annualmente la preventiva procedura di VINCA;
- l'alterazione morfologica stagionale del Trebbia in corrispondenza del tronco fluviale interessato dalle opere provvisionali con presenza di cantieri e mezzi d'opera in alveo;
- la necessità di intervenire più volte durante la stagione estiva irrigua per ripristinare le arginature in ghiaia a seguito del loro danneggiamento causato da possibili eventi di piena fluviale estiva.

La portata di concessione del Rivo Villano è pari a 626 l/s e il periodo in cui viene prelevata acqua dal fiume Trebbia coincide con il periodo irriguo. Se la portata in Trebbia non è sufficiente a garantire il DMV in alveo, la portata derivata nel Rivo Villano viene ridotta alla metà (313 l/s).

Il DMV del Trebbia, pari a 1.7 m³/s, viene misurato a Tuna, a valle delle derivazioni irrigue del Rivo Villano (opera di presa in località Sant'Agata a Rivergaro), del Rio Comune di Destra (galleria drenante a Mirafiori e opera di presa in località Cà Buschi a Rivergaro) e del Rio Comune di Sinistra (opera di presa in località La Caminata in Comune di Gazzola), la cui portata di concessione complessiva è pari a 6 m³/s.

L'ambito dell'intervento è ricompreso nel territorio del Parco Fluviale del Trebbia e ricade tra le zone B e C .

La proposta progettuale ottimale prevede quindi:

- la ristrutturazione dell'opera di presa esistente del Canale del Mulino;

- la ristrutturazione del Canale del Mulino esistente, ricomponendone la sezione idraulica;
- la posa della nuova condotta di collegamento tra il Canale del Mulino e l'attuale opera di presa di Sant'Agata.

Per derivare utilmente le acque, annualmente si tratterà di realizzare una piccola arginatura provvisoria in ghiaia per intercettare le acque a monte e recapitarle all'imbocco dell'incile. Il canale provvisorio adduttore, a seconda della stagionalità, potrebbe avere uno sviluppo di c.a 300 m in direzione di monte, superando il Ponte di Statto.

Per il trasporto delle acque derivate dalla presa del Canale del Mulino fino all'attuale presa di Sant'Agata, la proposta prevede:

- il recupero funzionale del Canale del Mulino per lo sviluppo in lunghezza pari a c.a. 860 m (dall'opera di presa fino al punto di derivazione per il campeggio di Rivergaro);
- la posa di una nuova condotta di adduzione con sezione media DN 1500 mm, per lo sviluppo complessivo in lunghezza pari a c.a 1.200 m (+/- 5% per variazioni planaltimetriche).
- Il punto di restituzione delle acque nel Rivo Villano coincide con l'attuale opera di presa di Sant'Agata (quota fondo canale 128,50 m s.l.m.m.).

Per quanto concerne l'esatto posizionamento dell'asse della nuova tubazione compreso nel tratto tra la derivazione del Canale del Mulino di Rivergaro e l'inizio della scarpata "delle Rive", potranno essere valutate diverse opzioni: la prima con asse interposto tra la passeggiata e la scarpata fluviale, la seconda, proprio in asse alla passeggiata, la terza, a destra della passeggiata entro l'area a verde pubblico. La scelta scaturirà dagli esiti dei confronti futuri con gli Enti preposti agli aspetti autorizzativi.

Il funzionamento idraulico è di tipo a gravità, con i seguenti elementi essenziali dello schema:

- quota di fondo presa Canale del Mulino, c.a 135,89 m slmm;
- quota di fondo attuale presa Sant'Agata, c.a 128,50 m slmm;
- dislivello: 7,39 m;
- distanza: 2.064,56 m;
- pendenza media: 3,58 per mille.

Il Comune di Rivergaro annualmente esercitava una derivazione idrica da Trebbia ai fini ambientali presso l'opera di presa del Canale del Mulino. Per questa derivazione il Comune di Rivergaro realizzava opere provvisorie in ghiaia per intercettare le acque a monte dell'opera di presa.

La ristrutturazione proposta dal Consorzio potrebbe prevedere anche l'istanza di concessione di una piccola quota di risorsa da destinare ai fini ambientali per il Comune di Rivergaro.

Dai carteggi d'archivio il Comune di Rivergaro nel giugno del 2021 informava il Consorzio che negli anni ha sempre esercitato il prelievo irriguo dalla presa del Canale del Mulino originariamente retto dalla concessione rilasciata per uso "molitorio" ai proprietari Anselmo Solenghi e Luciano Solenghi residenti in Rivergaro, Piazza Dante, n. 3 e per la quale lo stesso Comune di Rivergaro fin dal 2003 provvedeva a versare il canone concessorio al Servizio tecnico Bacini Nure e Trebbia della Regione Emilia-Romagna.

Si tratterebbe di mantenere attivo mediante un nuovo manufatto, il riparto delle acque che consentirebbe di operare la gestione:

- verso il sottopasso della SS45 lungo il tracciato demaniale del Canale del Mulino (quota di riparto per fini ambientali (portata ai fini ambientali max. 100 l/s);
- verso la condotta del Rivo Villano (portata attuale concessione ad uso irriguo, c.a. 660 l/s).

Questo aspetto dovrà essere chiarito in sede istruttoria di Pre Paur, definendo puntualmente le modalità e i soggetti titolati a esercitare questa parte di concessione (Consorzio di Bonifica o Comune di Rivergaro).

Un secondo tipo di collaborazione con il Comune di Rivergaro riguarda la possibilità di realizzare uno o due piccoli impianti di sollevamento delle acque, questa volta ai fini di scolo delle acque meteoriche dei Rivi Merdaro e Vergaro.

Nell'ambito di progetto, infatti, i due punti di scolo della restituzione a Trebbia dei Rivi Merdaro e Vergaro presentano criticità idraulica. In concomitanza di eventi meteorici intensi sull'abitato di Rivergaro e piene del Trebbia le quote di scolo dei due Rivi (inferiori al livello di piena del Trebbia) non permettono più lo scolo a gravità assicurato invece nei periodi di portate di magra e ordinarie del Trebbia.

Poiché la nuova condotta in progetto interferisce con questi due scarichi, sono previsti due sifoni. Il progetto del Consorzio potrebbe quindi comprendere la costruzione di un paio di impianti di sollevamento meccanico delle acque dei Rivi Merdaro e Vergaro, da azionarsi in occasione delle piene del Trebbia, risolvendo in tal modo la criticità idraulica storica dell'ambito di progetto.

Anche in questo caso il progetto dell'opera irrigua dovrà essere redatto in stretta collaborazione con l'Amministrazione comunale di Rivergaro, sia per la definizione tecnica e strutturale delle opere, sia per coordinare il piano finanziario per un eventuale riparto di costi e procedure per i due aspetti considerati:

- la nuova presa per il Canale del Mulino e
- i nuovi piccoli impianti di sollevamento per lo scolo dei Rivi Merdaro e Vergaro.

2.B.4. Descrizione delle attività di cantiere

Per la gestione ambientale del cantiere si rimanda al già previsto Piano ambientale di cantierizzazione (PAC), ove previsto dalle normative nazionali o regionali.

Secondo il cronoprogramma riportato sopra, l'intervento prevede un cantiere con durata di c.a. 270 giorni. Già in questa prima fase progettuale è stato valutato il costo della manodopera, che può variare dai 750 ai 900 mila euro, in ragione dei prossimi livelli di approfondimento che considereranno nel dettaglio le fasi costruttive e le composizioni delle squadre tipo di lavoro per le diverse tipologie di lavorazioni previste.

Secondo questa fase di progettazione preliminare, il cantiere prevede di occupare un numero medio di 8/10 operai al giorno di cui 5/6 per lavorazioni vere e proprie e 3/4 per la guida dei mezzi d'opera costituiti da 2 escavatori, 1 pala e 1 autocarro per il trasporto dei materiali.

Il costo della sicurezza è stato valutato quindi come incidenza percentuale del 6% sull'importo

dei lavori in appalto, in analogia a interventi simili, già eseguiti nel periodo più recente dal Consorzio.

Il campo base del cantiere potrebbe essere utilmente collocato nell'area a parcheggio pubblico da cui si accede all'impianto produttivo "Giordanino" che presenta: a) la localizzazione baricentrica rispetto al cantiere e b) la possibilità di utilizzare l'accesso esistente direttamente alla S.S. n. 45. Anche in questo caso il livello successive di progettazione potrà meglio definirne la collocazione più idonea.

2.C. Quadro di riferimento ambientale

2.C.1. Aria

Efficienza motoristica dei mezzi d'opera da impiegare. I mezzi d'opera da impiegare dovranno essere conformi alle norme UE in termini di emissioni a basso impatto. (Prescrizione da inserire nel Capitolato speciale d'appalto).

2.C.2. Rumore

Il Progetto comprenderà una sezione specifica per quest'argomento.

2.C.3. Suolo e sottosuolo

Durante le analisi propedeutiche al Progetto sono state effettuate idonee Relazioni sulle condizioni geologiche e idrologiche da cui è emersa la compatibilità delle opere da realizzare con questi elementi ambientali.

Durante le analisi propedeutiche al Progetto sono state effettuate idonee valutazioni da cui è emersa l'assenza di rischio idraulico.

Il progetto inoltre non insiste su zone soggette a vincolo idrogeologico, né su ambiti forestali tutelati. Il progetto dell'opera ha riscontrato l'assenza di criticità in ordine agli aspetti connessi al consumo di suolo. In particolare, si è riscontrato che i lavori previsti in progetto non determinano effetti negativi di:

- sottrazione di aree naturali;
- trasformazione della permeabilità dei suoli;
- trasformazione di suolo agricolo in terreno urbanizzato

2.C.4. Acque sotterranee e superficiali

L'opera rispetta il patrimonio idrico del territorio provinciale permettendone la gestione e garantendo di conseguenza l'equilibrio idrologico delle acque;

L'intervento concorre a garantire l'utilizzo della risorsa idrica secondo principi di equità e solidarietà e criteri di razionalizzazione e risparmio delle acque: grazie alla gestione delle paratoie di intercettazione esistenti, poste sull'imbocco dell'opera di presa, si otterrà un efficace controllo del rilascio del DMV attraverso la scala di risalita dei pesci prevista all'interno della traversa; inoltre le opere provvisorie non costituiscono ostacolo al deflusso della piena di riferimento, non alterano il profilo di piena e non comportano un aumento delle condizioni di rischio idraulico per il territorio

circostante. L'intervento non altera il trasporto solido del fiume Trebbia.

La tipologia di cantiere non richiede la necessità di redigere il Piano di gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti. Si ottempererà comunque alle prescrizioni eventualmente impartite da ARPAE sulla gestione del cantiere.

Non sono previsti scarichi di acque reflue.

Le attività di cantiere non richiedono l'impiego significativo di risorsa idrica.

2.C.5. Caratteristiche vegetazionali e faunistiche dell'area di studio

Il progetto non altera in modo permanente gli ambienti acquatici nelle loro componenti idrologicomorfologiche, vegetazionali e faunistiche. Per quanto riguarda la tutela la fauna ittica, si osserva che in ogni stagione dell'anno e in ogni condizione di portata, non sarà interessata dall'esecuzione delle opere. tutela la fauna ittica, che in ogni stagione dell'anno e in ogni condizione di portata, non sarà interessata dall'esecuzione delle opere;

2.C.6. Paesaggio

L'intervento non incide in modo significativo sul paesaggio caratterizzante l'area di intervento all'interno del quale si colloca, dal momento che si tratta dell'integrazione di un'opera esistente e che tale opera eliminerà la pratica annuale di costruzione in alveo di opere provvisionali in ghiaia mediante importanti movimentazioni di sedimenti d'alveo;

2.C.7. Rifiuti

Trattandosi di cantiere per esecuzione di opera pubblica (infrastruttura acquedottistica), non è prevista la produzione di rifiuti, tranne che degli imballaggi dei materiali, che saranno avviati a recupero al 100% a cura dell'appaltatore. Il Progetto comprenderà apposite Piano di gestione delle terre e rocce da scavo e relativo bilancio delle materie.

3. INDICAZIONI SUI CONTENUTI DEL SIA E SULLA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER GLI TITOLI ABILITATIVI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO

3.A. Fattori preclusivi alla realizzazione del progetto

In sede di Conferenza di Servizi è stata accertata l'assenza di elementi o fattori preclusivi sia relativi alla realizzazione del progetto, sia derivanti dalla pianificazione territoriale ed urbanistica, ovvero da vincoli assoluti presenti nell'area di interesse.

3.B. Studio di Impatto Ambientale

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) dovrà essere redatto in conformità all'Allegato VII alla Parte Seconda del d.lgs. 152/06.

3.B.1. Quadro programmatico

In particolare, in relazione alla pianificazione territoriale e settoriale dovrà essere presente un'adeguata e completa analisi di coerenza dell'opera con gli obiettivi e i vincoli degli strumenti pianificatori vigenti al momento dell'istanza di PAUR. Fatto salvo quanto riportato nel documento presentato, dovranno essere riportate le eventuali integrazioni relativamente ai piani territoriali, settoriali ed urbanistici richieste dagli Enti titolari dei Piani interessati, come di seguito riportate.

La Provincia di Piacenza fa presente che:

- Occorre un inquadramento territoriale del progetto con la Pianificazione Provinciale di Area Vasta (PTAV) e, per le parti che conservano efficacia anche dopo l'entrata in vigore del PTAV, con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP,) con particolare riguardo agli aspetti legati alla tutela delle fasce fluviali ed alle eventuali interferenze con aree in dissesto.
- Dovrà essere verificata la necessità di apposizioni di servitù e/o espropri al fine di verificare la necessità di variante urbanistica.
- Occorre effettuare una valutazione della potenziale interferenza tra le opere provvisorie necessarie per convogliare le acque del Fiume Trebbia nel canale del Mulino e il ponte della S.P. n. 40 di Statto.

3.B.2. Quadro progettuale

AIPO fa presente che all'interno dell'Elaborato Progettuale Unico sono inserite le soluzioni progettuali per il passaggio della nuova tubazione di adduzione acque, sia sul tracciato passeggiata area verde del Lungotrebbia di Rivergaro che nella curva delle Rive Sant'Agata (figure 24 e 25 a pagina 32 dell'elaborato); in particolare:

- per il tratto relativo alla passeggiata Lungotrebbia (figura 24) è da preferire la soluzione n.3, in quanto il passaggio della nuova condotta si verrebbe a trovare a maggiore distanza dalla difesa idraulica di sponda in pietrame;
- per il tratto relativo alla curva delle rive di Sant'Agata, (figura 25), è necessario adottare la soluzione

A poiché andare a realizzare la condotta idrica nel corpo della difesa idraulica, così come indicato nell'elaborato progettuale, in un tratto fluviale molto delicato per la presenza del meandro (che comporta conseguentemente l'arrivo delle acque di piena in battuta diretta verso l'opera idraulica), non è idraulicamente consigliabile, sia perché in fase di esercizio eventuali perdite della stessa condotta potrebbero provocare un dilavamento del terreno retrostante la difesa, mettendone a rischio la stabilità, sia perché in fase esecutiva dei lavori, per il tempo di realizzazione della condotta in questione, il sistema difensivo idraulico sarebbe giocoforza meno efficiente e quindi l'abitato di Rive Sant'Agata, posto a tergo di tale opera di difesa strategica, sarebbe maggiormente esposto agli effetti del passaggio di improvvisi eventi di piena del fiume Trebbia.

Qualora si decida per la soluzione che interessa la passeggiata del Lungo Trebbia, il Comune di Rivergaro ritiene necessario il ripristino dell'area a carico del proponente.

Iren ha rilevato, sulla base della documentazione presentata, la presenza di interferenze delle opere in progetto con le tubazioni di acquedotto e di fognatura di cui è gestore.

Irena ha inoltre comunicato che al fine di risolvere in modo ottimale le interferenze rilevate, è necessario eseguire un sopralluogo preliminare e definire le modalità operative più convenienti per consentire una corretta funzionalità idraulica delle reti e garantire la continuità del servizio.

In ogni caso, le interferenze rilevate tra le opere in progetto e le infrastrutture esistenti in gestione a Iren, dovranno essere gestite mediante la realizzazione di sifoni, opportunamente dimensionati e posizionati, al fine di garantire la continuità funzionale delle reti coinvolte e il corretto sviluppo delle lavorazioni previste.

3.B.3. Quadro ambientale

Nello studio di impatto ambientale dovranno essere esplicitati paragrafi sulle mitigazioni, monitoraggio ed eventuali proposte di compensazioni ambientali. In particolare, con riferimento alla documentazione presentata, in cui non sono presenti opere di mitigazione in relazione alle matrici aria e rumore, si chiede di verificare la presenza di recettori sensibili nelle vicinanze e qualora necessario prevedere adeguate misure di mitigazione.

Secondo quanto previsto dalla strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile per i Progetti, e le loro modifiche, assoggettati alle procedure di valutazione ambientale dovrà essere esplicitato, negli elaborati forniti dal proponente, come il Progetto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi individuati nella strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Nel caso in cui l'attuazione del Progetto comporti un peggioramento delle condizioni ambientali, rispetto agli obiettivi e ai target della strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, dovrà essere data evidenza delle misure di mitigazione e compensazione previste. Il raggiungimento degli obiettivi e target della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile – Agenda 2030 deve essere monitorato nel tempo utilizzando specifici indicatori coerenti e dialoganti (scalati) con quelli della Strategia regionale.

La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza fa presente che:

per quanto attiene la tutela monumentale, relativa alla parte II del D.lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali", il bene attualmente è sottoposto a tutela ope legis e quindi è richiesta l'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 co.4. Resta sottoposto al medesimo regime legislativo fino alla conclusione della verifica dell'interesse culturale, citata presumibilmente in maniera erronea nella lista "Autorizzazioni/atti di assenso/pareri" al posto dell'autorizzazione su menzionata e solo qualora la verifica risulti negativa l'autorizzazione non sarà più atto dovuto. Ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione dovrà essere fornito un progetto che chiarisca gli interventi che il bene dovrà subire, sia quelli di restauro sia quelli necessari per adeguarlo tecnicamente, progetto che dovrà essere a firma di un architetto ai sensi dell'art. 52 del R.D. 2537/1925.

Per quanto attiene la tutela paesaggistica, il Comune in oggetto dovrà fornire, nell'ambito della prossima conferenza dei servizi, gli atti necessari (Proposta di rilascio o di diniego della autorizzazione paesaggistica, Relazione Tecnica illustrativa comunale ed eventuale parere della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio) all'espressione del parere endoprocedimentale previsto dall'art. 146 D.lgs. 42/2004.

Per quanto attiene l'aspetto della tutela archeologica, si rileva che il progetto rientra nelle fattispecie di interventi assoggettabili, ai sensi dell'art. 41 c.4, Allegato I8 del D.lgs. 36/2023, alla procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico.

In considerazione del grado di rischio dell'area, che si reputa di rischio medio per il tratto compreso tra la presa Sant'Agata e la derivazione Canale del Molino e alta nel successivo, per la prossimità con rinvenimenti archeologici di epoca neolitica e da una estesa frequentazione di epoca romana, di cui sono state individuate alcune strutture murarie, conservatesi a quote abbastanza superficiali (siti n. 0330380002 e n. 0330380003 del PTCP di Piacenza), in quest'ultimo tratto si reputa, pertanto, altamente opportuna ai fini della tutela, della fattibilità e della programmazione degli interventi in progetto, l'esecuzione di verifiche archeologiche preventive da compiersi preliminarmente rispetto all'esecuzione dei lavori.

Le indagini dovranno consistere in trincee da eseguirsi con mezzo meccanico sotto la sorveglianza di archeologo professionista, che opererà a carico della Committenza e sotto la direzione scientifica della Soprintendenza. L'archeologo incaricato dovrà altresì produrre un piano di indagini che dovrà essere sottoposta all'approvazione della Soprintendenza.

Data la presenza di depositi di epoca preistorica, si chiede che i lavori siano seguiti da archeologo professionista con specifiche competenze curriculari in ambito preistorico.

A conclusione di tali indagini faranno seguito le valutazioni di competenza della Soprintendenza, che – a seconda dei risultati - potranno consistere o in ulteriori prescrizioni di tutela archeologica ovvero nella formale conclusione del procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

L' Area tutela e gestione acqua della Regione Emilia-Romagna ha evidenziato che la derivazione oggetto della presente procedura viene effettuata dal fiume Trebbia, c.i. IT080109000000009_10ER, attualmente classificato in Stato BUONO, sia per lo stato ecologico che per quello chimico, con

obiettivo di mantenimento dello Stato BUONO al 2027.

Di seguito l'Area tutela e gestione acqua elenca i contenuti da prevedere nel Rapporto Ambientale e da integrare negli elaborati progettuali, in quanto ritenuti necessari per valutare l'impatto delle opere in progetto e delle modalità di esercizio del prelievo, sulla qualità del corpo idrico su cui insiste la derivazione e su quello immediatamente a valle:

- seppure si rilevi, rispetto all'attuale assetto di esercizio, un miglioramento in termini di impatto delle opere provvisorie a servizio della derivazione, che risultano modeste rispetto a quelle adottate attualmente, è necessario valutarne gli effetti sullo stato morfologico e le conseguenze sulla qualità ecologica del corpo idrico, utilizzando anche i dati della Stazione Regionale ARPAE situata immediatamente a valle (loc. Pieve Dugliara). A tale proposito, tenuto conto delle ripercussioni sullo stato ecologico del corso d'acqua connesse ad azioni ripetute di rimodellamento dell'alveo e movimentazione litoide, dovranno essere indicate chiaramente e precisamente le dimensioni delle opere e il loro posizionamento ai fini di un'attenta valutazione del potenziale impatto, nonché analizzata la fattibilità di interventi di riqualificazione morfologica finalizzati ad attivare un processo naturale per assicurare, nei diversi regimi idrologici, l'alimentazione diretta del Canale del Mulino, a superamento delle criticità soprarichiamate;
- dovrà essere valutata l'interferenza con la stazione idrometrica del Ponte di Statto, in particolare rispetto alla funzionalità dell'idrometro, in ragione della possibile variazione di sezione d'alveo, nell'ottica di non inficiare la possibilità di misurare le portate transitanti e di non comportare attività aggiuntive a carico di ARPAE SIMC per la ricostruzione della scala di deflusso;
- relativamente alle previsioni progettuali di interazione ed alimentazione del Canale del Mulino per le necessità del Comune di Rivergaro, si precisa che dovrà essere verificato preliminarmente se il prelievo risulti oggi attivo e, nel caso, lo stato della relativa concessione, la tipologia d'uso connessa e i quantitativi derivabili. In assenza di concessione in atto, l'eventuale derivazione dovrà essere autorizzata con procedimento distinto da quello in oggetto, presentando la documentazione necessaria, anche in relazione all'eventuale opportunità di mantenerlo alimentato per finalità ambientali;
- dovrà essere previsto un sistema di monitoraggio quantitativo nei diversi tratti, in modo da misurare i volumi prelevati e distribuiti. Tale sistema dovrà, in particolare, distinguere i volumi di acque indirizzati nel tratto urbano del canale, nel caso ne fosse prevista l'alimentazione;
- i dispositivi di misurazione da prevedersi per il sistema di presa e distribuzione devono essere coerenti con quanto previsto dalle delibere regionali in attuazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) del 31 luglio 2015 recante "Approvazione delle Linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo" (DDGR 2254/16 e 2294/21);
- dovranno essere previsti opportuni dispositivi nell'opera di presa, per impedire l'accesso di fauna ittica nel canale.

3.C. Aree Protette e Siti Rete Natura 2000

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale fa presente che il proponente dovrà corredare la documentazione con la modulistica relativa:

- 1.1. alla richiesta di **nulla osta** ai sensi del combinato disposto dell'art. 40 della L.R. 6/2005 e dell'art. 10 del "Regolamento per il rilascio del nulla osta dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n.1203 del 21 settembre 2020 prefigurando di sottoporre il progetto a procedimento ordinario; <https://www.parchidelducato.it/pagina.php?id=323>
- 1.2. alla richiesta di **valutazione di incidenza** ai sensi della D.G.R. n.1174/2023, composta da modulo di "Istanza di avvio del procedimento di Valutazione di incidenza ambientale" e "Format proponente", prefigurando di sottoporre il progetto a valutazione di incidenza appropriata; <https://www.parchidelducato.it/pagina.php?id=340>

All'interno del progetto dovranno, inoltre, essere rappresentati i seguenti contenuti, con una esposizione che suddivida le varie attività e interventi anche tra fase di costruzione dell'opera e quella di esercizio:

- 1.3. studio di incidenza relativo alle interferenze dell'opera sulle componenti faunistica, floristica e habitat di interesse comunitario presenti nel sito ZSC-ZPS IT4010016 "BASSO TREBBIA", con relative misure di mitigazione o compensazione previste;
- 1.4. definizione della portata derivata all'incile del canale del Mulino, al lordo delle perdite presunte, necessaria al fine di garantire il quantitativo di risorsa da immettere nel Rivo Villano (626 l/s), per gli usi irrigui del CBPC, e nel Canale del Mulino (max 100 l/s) per l'uso ambientale del Comune di Rivergaro;
- 1.5. descrizione del sistema di regolazione della derivazione della portata derivata all'incile del Canale del Mulino, di restituzione di quella in eccesso e dei presidi per limitare le perdite di Ittiofauna, anche di interesse comunitario, connesse alla derivazione;
- 1.6. analisi quali-quantitativa di dettaglio dell'interferenza sulla vegetazione e sulla fauna relativa ai lavori di restauro conservativo dell'incile del Canale del Mulino e della ristrutturazione del relativo canale a cielo aperto mediante stesura di pacchetto impermeabilizzante, lunghezza 860 m, sino al punto di riparto della derivazione a fini ambientali nei pressi del campeggio di Rivergaro, con relativa indicazione delle attività di mitigazione e ripristino ambientale previste;
- 1.7. analisi di dettaglio dell'interferenza sulla vegetazione e sulla fauna dei lavori di posa dei manufatti (sifoni) di attraversamento del Rio Merdaro, dell'attiguo manufatto di restituzione del canale molitorio e, più a valle, del Rio Vergaro;
- 1.8. analisi di dettaglio dell'interferenza sulla vegetazione e sulla fauna relativa alle diverse opzioni di tracciato della condotta di adduzione (sezione media DN 1500 mm, lunghezza pari a c.a 1.200 m) nel tratto di collegamento tra la derivazione del Canale del Mulino, l'inizio della scarpata delle Rive di S. Agata e il fondo del Rivo Villano;
- 1.9. specificare per questo tratto l'esistenza di possibili alternative sulle modalità tecniche di posa della condotta di adduzione;

- 1.10. indicare le modalità con la quale sarà definita la titolarità della derivazione a fini ambientali sopra citata, attualmente gestita dal comune di Rivergaro in appoggio ad una concessione di derivazione ad uso molitorio intestata a privato;
- 1.11. indicare in modo descrittivo e planimetrico la logistica di cantiere in fase di costruzione dell'opera (piste di servizio, aree di deposito ect);
- 1.12. redigere il manuale degli interventi e delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria per il mantenimento in esercizio dell'opera, corredato dalla relativa descrizione e planimetria della logistica di cantiere;
- 1.13. definire le attività di monitoraggio ambientale post opera, con particolare riferimento all'evoluzione delle specie animali, vegetali e habitat legati agli ambienti acquatici, comprendendo anche un tratto ritenuto rappresentativo del sito ZSC-ZPS IT4010016 "BASSO TREBBIA" e con attenzione dedicata anche al fenomeno di sottrazione di ittiofauna dal corso d'acqua, anche di interesse comunitario, connesse alla derivazione.

Si rimanda alla definizione del progetto definitivo per ulteriori valutazioni.

3.D. Concessione di Derivazione di acqua pubblica e aree demaniali

Al fine di ottenere la Concessione di Derivazione di acqua pubblica e per la Concessione delle aree demaniali si riportano i link di ARPAE dove reperire le modalità necessarie per la presentazione delle istanze:

<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/occupazione-di-aree-e-terreni/occupazione-aree-e-terreni>

<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/utilizzo-acque/utilizzo-acque-pubbliche>

3.E. Autorizzazioni/atti di assenso/pareri

Sulla base della documentazione trasmessa dal proponente e in riferimento al livello di dettaglio della proposta, così come condiviso in sede di Conferenza di Servizi, il Provvedimento Autorizzatorio Unico che sarà rilasciato dalla Regione Emilia - Romagna, in qualità di Autorità competente, ai sensi dell'art. 20 della l.r. 4/2018, dovrà comprendere le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto, indicati, sebbene non in modo esaustivo, nella seguente tabella:

AUTORIZZAZIONE/PARERE RICHIESTO	ENTE COMPETENTE
---------------------------------	-----------------

Provvedimento di VIA ai sensi della L.R 4/2018	Regione Emilia-Romagna
Parere sull'impatto ambientale L.R. 4/2018, art. 19, comma 7	Comune di RIVERGARO Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale
Valutazione di Incidenza (DPR 357/1997, D.Lgs. 152/06, D.G.R. 1191/2007)	Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale
Nulla osta dell'Area Protetta (Parco Regionale fluviale del Trebbia) ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 6/2005	Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale
Autorizzazione Paesaggistica (art.146 del d.lgs. 42/2004)	Comune di RIVERGARO (PC) con parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Parma e Piacenza
Verifica archeologica preventiva (D.lgs. 50/2016)	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza
Bene sottoposto a tutela ope legis - autorizzazione ai sensi dell'art. 21 co.4.	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza
Concessione di derivazione di acqua pubblica (R.R. 41/2001)	ARPAE - Direzione Tecnica Servizio Gestione Demanio Idrico
Pareri sulla Concessione di derivazione di acqua pubblica (R.R. 41/2001)	Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po <ul style="list-style-type: none">▪ Regione Emilia-Romagna – Area Tutela e Gestione Acqua▪ Provincia di Piacenza
Concessione di occupazione Aree del demanio idrico (L.R. 7/2004)	ARPAE - Direzione Tecnica Servizio Gestione Demanio Idrico
Piano Utilizzo delle terre e rocce da scavo (DPR 120/2017)	Regione Emilia-Romagna con parere ARPAE SA di Piacenza

Nulla osta idraulico (R.D. 523/1904)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Ufficio territoriale sicurezza territoriale e protezione civile di Piacenza ▪ AIPO
Deposito sismico (L.R. 19/2008)	Comune di Rivergaro
Permesso di Costruire (L.R. 15/2013 - DPR 380/2001)	Comune di Rivergaro
Parere di conformità Urbanistica/Edilizia (art. 10, comma 1, lettera c, L.R. 15/2013) per opere pubbliche non soggette ai titoli abilitativi	Comune di Rivergaro
Eventuale variante urbanistica e Valsat a seguito di procedura espropriativa	Comune di Rivergaro Con parere della Provincia di Piacenza in merito alla variante ed alla Valsat
Pareri di competenza per interferenze	<ul style="list-style-type: none"> ▪ IRETI Piacenza ▪ ANAS ▪ Eventuali gestori di sottoservizi

L'attivazione del Procedimento Autorizzatorio Unico di VIA, oltre alla documentazione riportata negli elaborati presentati, integrata come precedentemente richiesto, dovrà contenere la documentazione richiesta per l'avvio della procedura come indicato alla seguente pagina web, costantemente aggiornata dall'autorità competente:

[Come presentare una istanza — Ambiente \(regione.emilia-romagna.it\)](http://regione.emilia-romagna.it)

4. CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso e considerato, i componenti la Conferenza di Servizi, viste le determinazioni espresse dalle Amministrazioni ed Enti come anche confermate in data odierna dai rispettivi rappresentanti per quanto di competenza e sulla base dei lavori della Conferenza di Servizi, in relazione al progetto denominato “Distretto irriguo del Rivo Villano val Trebbia. Rifunzionalizzazione dello schema idraulico mediante le ristrutturazioni dell’opera di presa e del Canale del Mulino di Rivergaro e nuova rete di adduzione” da realizzarsi nel Comune di Rivergaro richiamato quanto previsto dall’art. 26-bis del D.Lgs. n. 152/06:

- 1) non individuano, per quanto riportato nel paragrafo 3.A., elementi di criticità e significativi motivi ostativi alla realizzazione della proposta progettuale in esame;
- 2) i contenuti del SIA dovranno essere integrati seguendo le indicazioni di cui al paragrafo 3.B del presente verbale;
- 3) la documentazione per acquisire gli atti di assenso, pareri e nulla osta e atti comunque denominati, dovrà essere integrata seguendo le indicazioni di cui al paragrafo 3.C, 3.D e 3.E del presente verbale.

In Conferenza è stato, infine, precisato che così come previsto dall’art. 26 bis, comma 4, del D.Lgs. 152/06, le determinazioni espresse in sede di conferenza possono essere motivatamente modificate o integrate solo in presenza di significativi elementi emersi nel successivo procedimento anche a seguito delle osservazioni degli interessati di cui al comma 4 dell’articolo 27-bis. Le amministrazioni e gli enti che non si sono espressi nella seduta della presente Conferenza non possono porre condizioni, formulare osservazioni o evidenziare motivi ostativi alla realizzazione dell’intervento nel corso del procedimento di cui all’articolo 27-bis, salvo che in presenza di significativi elementi nuovi, emersi nel corso di tale procedimento anche a seguito delle osservazioni degli interessati.

Si precisa inoltre che i contributi pervenuti dagli Enti, saranno pubblicati sul sito delle valutazioni ambientali della Regione Emilia- Romagna.

Il presente verbale è sottoscritto con apposizione della firma digitale dai rappresentanti unici opportunamente delegati degli Enti partecipanti alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi del 18 giugno 2025 svolta in modalità telematica.

L’atto firmato digitalmente sarà depositato presso la Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni.

Amministrazione	Rappresentante
Regione Emilia-Romagna	Valentina Favero
ARPAE	Donatella Eleonora Bandoli
Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale	Stefano Porta

Comune di Rivergaro	Elena Scherma
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza	Ilaria Gallitelli